

PRESIDENTE. La prego di non parlare oltre di questo argomento.

L'onorevole Casati ha la parola per un fatto personale.

CASATI. Il mio dire sul fatto personale sarà brevissimo. A me ieri non fu concesso di rispondere all'onorevole Macchi: oggi è permesso all'onorevole Rattazzi di rispondere a me. (Bravo! a destra)

PRESIDENTE. Questa è un'osservazione che lascio al suo giudizio l'apprezzare se calza. Ella ha fatto delle difficoltà, e queste sono state rilevate dall'onorevole Rattazzi. Ella ha avuto semplicemente la risposta che ha provocato.

MAROLDA-PETILLI. Prego la Camera di dichiarare di urgenza la petizione numero 13,272, e d'inviarla alla Commissione per provvedimenti finanziari.

Con speciali petizioni i capitoli delle cattedrali di Muro Lucano e di Montalcino fanno istanza per ottenere d'essere esonerati dal pagamento della tassa straordinaria del 30 per cento sui canonicati, il cui reddito netto non eccede le lire 1600, non compresa l'abitazione e le cappellanie corali, il cui assegno sia inferiore a lire 800.

(È dichiarata d'urgenza.)

DINA. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione n° 13,290, colla quale il capitolo cattedrale d'Imola chiede l'esenzione dalla tassa straordinaria del 30 per cento, e di inviarla alla Commissione per provvedimenti finanziari, alla quale ho l'onore di appartenere. Fo queste istanze perchè l'argomento interessa tanto la giustizia quanto l'umanità.

(La Camera acconsente.)

MARIOTTI. Il medesimo desiderio esprimo anche io. Il capitolo cattedrale di Camerino ha inviata al Parlamento una petizione, colla quale chiede di essere esentato dalla tassa del 30 per cento imposta dalla legge del 15 agosto 1867, e ne allega parecchie ragioni. Domando che questa petizione sia, non solo dichiarata d'urgenza, ma mandata alla Commissione per provvedimenti finanziari. La petizione è segnata col n° 13,290.

MASSARI STEFANO. La stessa domanda fo io per la petizione distinta col n° 13,290, presentata al Parlamento dai canonici della cattedrale di Parma. Essi lamentano la grave riduzione fatta alle loro rendite mediante la tassa del 30 per cento imposta a termini della legge 15 agosto 1867, e reclamano che, come vogliono umanità e giustizia, sia loro lasciato il mezzo onde provvedere alle necessità della vita.

Come la legge, dicono i petenti, non ha soppresso i capitoli delle chiese cattedrali, così non deve privar i canonici del necessario sostentamento; fo quindi istanza perchè, dichiarata d'urgenza questa petizione, sia inviata alla Commissione dei provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE. Queste petizioni, che sono tutte riunite

sotto il n° 13,290, saranno trasmesse alla Commissione dei provvedimenti finanziari.

MARTELLI-BOLOGNINI. Prego la Camera a dichiarare d'urgenza, ed inviare alla Commissione che si occuperà delle convenzioni ferroviarie, due petizioni annunziate quest'oggi alla Camera, e provenienti da Genova, colle quali si chiede che la ferrovia da Firenze a Pistoia, Lucca, Pisa e Spezia sia esercitata da una società italiana o dal Governo.

PRESIDENTE. Se non c'è opposizione, le petizioni 13,288 e 13,289 saranno mandate alla Commissione incaricata dell'esame delle convenzioni ferroviarie.

FRISARI. La petizione n° 13,295 è di alcuni alunni di un ginnasio cui mancano parecchi professori. La Camera vede (senza che mi accinga a dimostrarlo) come ogni ulteriore indugio di provvedimento sarebbe di danno alla loro istruzione, e però sono certo che vorrà di buon grado dichiarare di urgenza siffatta petizione. (La Camera approva.)

DI SAMBUY. Per incarico avuto da un onorevole nostro collega, rappresentante della città di Torino, il quale ieri presentò alla Presidenza una petizione di quella Camera di commercio ed arti, ma che ora non può trovarsi all'aprirsi della seduta, io vengo a chiedere l'urgenza di quella petizione portante il numero 13,282.

In essa la Camera di commercio ed arti di Torino, la quale pur tante volte ha reclamato contro il servizio e contro le tariffe dell'amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia, preoccupandosi ora di ben maggiori interessi, cioè del danno gravissimo che verrebbe al commercio italiano qualora non si desse all'Alta Italia la linea di Savona ed anche la linea litorale, viene ad interessare il Parlamento con questa sua petizione.

Ottenuta l'urgenza, domando che questa petizione sia inviata alla Commissione delle ferrovie presieduta dall'onorevole Bonghi.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, questa petizione sarà inviata alla Commissione sulle convenzioni ferroviarie.

RICCI. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza le due petizioni 13,288 e 13,289, colle quali, tanto la Camera di commercio ed arti di Genova, quanto l'associazione marittima, grandemente preoccupandosi dei danni che recherebbe all'Italia la concessione della ferrovia ligure alla compagnia dell'Alta Italia per la quale si concentrerebbero in mano di una società, composta specialmente di stranieri, tutti gli sbocchi del regno, fanno istanza affinchè questo esercizio non venga ad essa concesso.

Io prego la Camera, attesa l'importanza del soggetto, di compiacersi di ordinare che vengano subito trasmesse alla Commissione incaricata di riferire sui progetti ferroviari.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizioni, anche queste